

ABenergie verso l'Aim "Vogliamo crescere in Italia"

IL PRESIDENTE ALESSANDRO BERTACCHI: "PER ACCELERARE IL PROCESSO DI SVILUPPO AVEVAMO BISOGNO DI RISORSE, E NON VOLENDO STRESSARE LA NOSTRA SITUAZIONE FINANZIARIA ABBIAMO DECISO IL RICORSO AL MERCATO". SI PUNTA A 90 MILIONI DI FATTURATO NEL CORSO DEL 2013

Roberta Paolini

Milano

ABenergie si quoterà entro il primo trimestre 2013 all'Aim Italia. La società lombarda che opera nel settore del trading, fornitura di energia elettrica verde e gas naturale arriverà sulla Borsa Italiana probabilmente con un 10-20% di flotta. L'offerta pubblica iniziale avverrà tramite aumento di capitale, mentre il *nomad* sarà Integrae Sim.

Lo sbarco sull'Alternative Investment Market italiano serve, ovviamente, a finanziare la crescita. Chiarisce il presidente Alessandro Bertacchi: «Il nostro obiettivo è l'espansione a livello nazionale. Ma per accelerare il processo di sviluppo avevamo bisogno di risorse, e non volendo stressare la nostra situazione finanziaria abbiamo deciso il ricorso al mercato dei capitali».

Sull'Aim Italia nel 2012 sono state

quotate tre aziende, **ABenergie** dovrebbe essere una delle prime del 2013. Fondata nel 2006, oggi rappresenta un'importante realtà nel mercato italiano dell'energia elettrica da fonte rinnovabile. La particolarità dell'azienda sta in un modello di business a "filiera corta".

Ogni business unit territoriale (finora ce ne sono tre: una a Bergamo, un'altra in Brianza, la terza a Padova è appena partita) si approvvigiona di energia nell'area di competenza per servire poi il territorio in cui opera. La logica della catena di fornitura accorciata permette all'azienda un forte controllo sui costi di logistica e consente, contestualmente, ai propri clienti di sostenere la produzione locale di energia verde.

La rete di vendita è gestita centralmente e direttamente dall'azienda attraverso i suoi dipendenti commerciali, con una suddivisione della fornitura di energia che va per il 60% su pmi e partite Iva e il rimanente su utenze domestiche.

L'andamento economico e finanziario, almeno per quanto riguarda l'aumento dei volumi, ha finora dato ragione alla sostenibilità di questo modello. **ABenergie** ha registrato, infatti, una tendenza di crescita delle vendite in rapida accelerazione anche nel momento ma-

croeconomico non favorevole. Nel 2008, al secondo anno di attività, il fatturato era di 3,5 milioni di euro. Negli anni successivi il fatturato ha segnato delle dinamiche importanti, portandosi progressivamente fino a 54 milioni di fatturato stimati per il 2012, +50% di crescita tendenziale. L'anno scorso l'azienda ha, di fatti, chiuso a 35 milioni di euro.

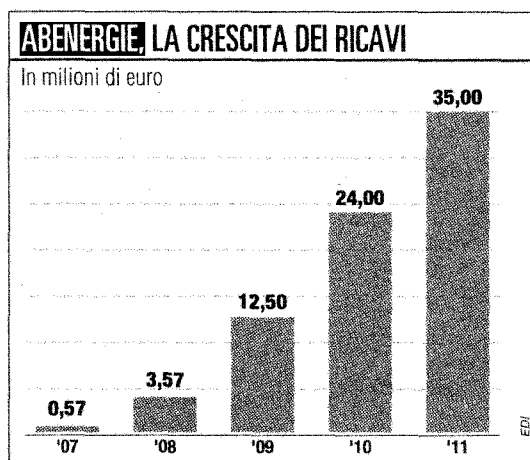
Il piano industriale ha target ambiziosi. A rivelarli è ancora Bertacchi: «Puntiamo a raggiungere i 90 milioni di euro di fatturato nel 2013,

raddoppiando i dipendenti che dovrebbero toccare nello stesso periodo quota 100 unità. Sempre per l'anno prossimo abbiamo stabilito con il piano industriale di arrivare a 7 business unit totali, che saliranno a 15 entro il 2015».

Per quanto riguarda l'Ebitda, aggiunge il presidente, questa sarà ad un "livello positivo e rilevante nel 2014. Mentre il margine di contribuzione si dovrebbe attestare attorno a 5,5 milioni nel 2013, è stato circa 3 milioni quest'anno".

Azionisti dell'azienda sono lo stesso presidente Bertacchi (45%) e l'ad Matteo Acerbis, con la stessa quota, il restante capitale è suddiviso tra altri componenti della famiglia dei due fondatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di **ABenergie** Alessandro Bertacchi

